

# CHIESA

**CASTIGLIONE** Ieri sera nella parrocchiale la Veglia di preghiera con il vescovo Maurizio

In una chiesa buia la Parola di Dio e l'esposizione del Santissimo hanno portato la luce. La testimonianza di padre Ghezzi del Pime

di **Sara Gambarini**

«La luce di Cristo è la fede che ci è stata donata fin dal Battesimo. E la luce di Cristo, luce pasquale, è all'opera anche oggi in noi: lasciamo che il Signore faccia venire alla luce ciò che ha pensato per noi, ciò per cui ci ama da sempre. La vocazione è questo sprigionarsi della libertà di Dio in noi che diviene nostra libertà». Sono le parole offerte ieri sera nella chiesa parrocchiale di Castiglione d'Adda dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti che ha presieduto la Veglia di preghiera per le vocazioni, in occasione della 59esima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, "Fare la storia: vivere come una lampada accesa" (che si celebra domenica 8 maggio). In una chiesa buia, a testimoniare le tenebre dell'incertezza, dell'indecisione, dell'infedeltà, la Parola di Dio e l'esposizione del Santissimo hanno portato la luce, raffigurata dalle candele accese dal vescovo Maurizio e dalle lampade riaccese. «La luce non si arrende e da essa scaturiscono due doni - ha sottolineato monsignor Malvestiti, citando il motto episcopale di Papa Francesco, *miserando atque eligendo* -: lo sguardo di Misericordia e la chiamata alla missione». E affidando alle preghiere la vocazione al sacerdozio ordinato, alla vita consacrata, al matrimonio e alla testimonianza laicale, il vescovo Maurizio ha ricordato: «Ogni vocazione nella Chiesa ci fa guardare agli altri e al mondo con gli occhi di Dio».

Come testimoniato da padre Mario Ghezzi, direttore del centro missionario del Pontificio istituto missioni estere (Pime), che ha raccontato la sua storia vocazionale: la sua gioventù milanese di studente, amico, fidanzato, lavoratore all'Alfa Romeo proprio come desiderava, ma tutto accompagnato da quel senso di incompiutezza che una sera, in occasione di una veglia simile a quella di venerdì sera a Castiglione, si è tramutata in un sentimento di gioia e in un sogno ricorrente, quello di una spiaggia esotica il cui significato si è fatto chiaro solo in seguito a quell'incontro con padre Gianfranco, allora direttore del Centro missionario del Pime, e a quella lotta del giovane Mario con Dio conclusasi con un sì alla vita sacerdotale missionaria: scelta che dal 2000 al 2017 lo ha condotto in Cambogia. Citando brevemente una canzone inglese, padre Mario ha quindi condiviso la sua preghiera



## «La vocazione sprigiona la libertà di Dio in noi»



La Veglia di preghiera a Castiglione, sotto padre Mario Ghezzi Tommasini



vocazionale: "Fa' che quando gli altri guardano i miei occhi possano vedere te: vorrei proprio essere quella lampada accesa che porta la luce di Cristo nel proprio sguardo affinché gli altri possano imparare ad amare il Signore Gesù".

Proprio come quella candela che il Centro diocesano vocazioni, diretto da don Anselmo Morandi, ha

consegnato al termine della Veglia a tutti i fedeli che monsignor Gabriele Bernardelli, parroco di Castiglione, ha invitato a pregare per tutte le vocazioni e in particolare affinché la lunga tradizione di vocazioni di speciale consacrazione che ha caratterizzato Castiglione porti ancora molto frutto. ■



«Lasciamo che il Signore faccia venire alla luce ciò che ha pensato per noi, ciò per cui ci ama da sempre

### L'agenda del Vescovo

#### Sabato 7 maggio

A **Milano**, nella chiesa di Santa Maria della Pace, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa con investitura per i nuovi ingressi nell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

A **Montanaso**, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di Arcagna. A **Pedrengo**, alle ore 20.30, presiede la Santa Messa nella Festa del Patrono Sant'Evasio.

#### Domenica 8 maggio, IV di Pasqua

A **Castiraga Vidardo**, alle ore 10.00, presiede la Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Caselle Lurani**, alle ore 15.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di Calvenzano.

A **Lodi**, nella Parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

#### Lunedì 9 maggio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 10.30, riceve il Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della famiglia.

A **Lodi**, dalla Casa Vescovile, alle ore 14.30, saluta i partecipanti all'incontro online dal titolo "Riflessioni giuridiche sul fine vita", organizzato dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani di Lodi.

A **San Zenone al Lambro**, alle ore 20.30, guida il pellegrinaggio mariano dalla chiesa parrocchiale alla chiesa di San Giorgio Martire della frazione Ceregallo.

#### Martedì 10 maggio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.30, riceve il Vescovo della Diocesi di Mercedes insieme ai sacerdoti lodigiani che hanno operato e tuttora sono missionari in Uruguay.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 20.45, presiede la Commissione per la riorganizzazione del territorio diocesano integrata con i rappresentanti laici di ogni attuale Vicariato come da istanza sinodale.

#### Mercoledì 11 maggio

A **Caravaggio**, al Santuario di Santa Maria del Fonte, alle ore 14.30, presiede il Convegno Regionale Esorcisti organizzato dalla Commissione di Pastorale dei Movimenti Religiosi Alternativi.

#### Giovedì 12 maggio

A **Casalpusterlengo**, nella chiesa del Santuario della Madonna dei Cappuccini, alle ore 9.45, partecipa al ritiro diocesano del clero.

A **Ossago**, al Santuario Mater Amabilis, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa coi pellegrini adultissimi di Azione cattolica.

#### Venerdì 13 maggio

A **Lodi**, nella Parrocchia di Sant'Alberto, alle ore 21.00, presiede la preghiera con la Professione di fede dei quattordicenni della Città.

**LA RIFLESSIONE** Domani ricorre la 59esima Giornata mondiale di preghiera

# Discernimento e vocazione, un dono da accogliere e vivere

di **don Anselmo Morandi \***

Nel corso del pontificato Papa Francesco ha caratterizzato la sua predicazione attraverso alcune parole da lui ripetute frequentemente. Tra queste possiamo annoverare senz'altro la parola "discernimento". Di discernimento si parla molto, forse troppo. Taluni sono portati a ritenere che si tratti di una tecnica a metà fra lo spirituale e lo psicologico, mescolato per bene con l'esperienza. In realtà, esso è un dono dello Spirito Santo che va chiesto al Signore con fede e costanza. Personalmente ho compreso qualcosa circa il discernimento quando ho letto qualche anno fa durante un corso di esercizi il libro di Jacques Fedry dal titolo "Decidere secondo Dio". Usato in diversi contesti, la parola discernimento manifesta il suo significato più profondo e vero soprattutto nell'ambito della tematica della vocazione. Come discernere la propria vocazione, ossia il modo pratico e personale per seguire il Signore? Come scegliere lo stato di vita? Siamo nell'epoca delle scelte. Viviamo in un mondo pieno di possibilità e paradossalmente siamo condannati così alla fatica di dover decidere tra molteplici opportunità. E questo riguarda anche l'ambito della fede. Decidere è faticoso perché comporta sempre mettere da parte tante altre strade non percorse: più numerose sono le possibilità, più rischiamo di essere indecisi e frustrati. Non a caso, la parola *decidere* ha la stessa radice di *recidere*: la decisione implica un taglio. Dall'insegnamento di Papa Francesco possiamo cogliere quat-

tro punti qualificanti il discernimento:

**1 -** Per discernere e dunque decidere occorre innanzitutto rendersi liberi. Non ha senso fingere di scegliere la meta del viaggio, se in tasca si ha già il biglietto. Sant'Ignazio di Loyola parlava di "indifferenza" davanti alle diverse ipotesi in gioco. Un percorso di discernimento inizia cercando i nostri affetti disordinati, non nel senso di immorali, ma non ordinati al fine della nostra vita, che è quello di servire Dio. La nostra vita si impiglia infatti molte volte dentro cose anche buone, che però bloccano il nostro cammino. Non è sufficiente che una cosa sia buona in sé per sceglierla, occorre che lo sia per me in questo momento. Ci sono legami in sé buoni, ma che a volte rischiano di legarci e non ci fanno camminare.

**2 -** Per discernere e dunque decidere occorre inoltre pregare con costanza. Nell'ambito della fede prendere decisioni è rispondere ad una grazia ricevuta. Le decisioni volontaristiche, ossia quelle che si reggono sulla sola forza di volontà, non reggono. È riconoscendoci come il frutto di una decisione di amore che noi attingiamo dalla fonte della nostra esistenza la forza di orientarci nella vita e di prendere decisioni a nostra volta. E questo lo si può fare solo nella preghiera che è ascolto di Dio e risposta alla sua parola: ogni decisione va fondata sulla preghiera.

**3 -** Per discernere e dunque decidere occorre pensare la propria relazione con Dio all'interno della Chiesa. Il riferimento alla Chiesa orienta a discernere su quale sia



Sopra don Anselmo Morandi, direttore del Centro diocesano vocazioni

il mio apporto specifico nella Comunità credente e dunque quale sia la mia singolare vocazione. Non si può far parte della Chiesa in modo generico, senza assumere un compito; occorre scegliere dove orientare il proprio impegno e in ultima analisi la propria vita.

**4 -** Per discernere e dunque decidere è quanto mai necessario essere accompagnati. Un giovane non è in grado il più delle volte di operare il discernimento da se stesso. Per questo il Papa insiste molto nell'associare alla parola discernimento quella di accompagnamento. A questi quattro punti se ne potrebbero legittimamente aggiungere altri. E tuttavia essi mi paiono sufficienti per favorire sempre di nuovo la riflessione intorno al tema del discernimento vocazionale, riflessione che dovrebbe interpellare anzitutto i sacerdoti e le persone consacrate, ma anche i fedeli laici, a partire dai genitori che di fatto vivono in prima persona la difficile missione di accompagnare i figli nelle scelte della vita. ■

\*Direttore del Centro diocesano vocazioni

**IL MESSAGGIO DEL PAPA**

# La sinodalità è la vocazione della Chiesa

In questo tempo difficile, tra le divisioni imposte dalla pandemia e i venti di guerra, si rischia di essere trascinati dagli eventi ed è difficile fermarsi, mettersi in ascolto, e poi ripartire per un cammino nuovo. È quello, tuttavia, che sta facendo la Chiesa, che ha avviato un percorso sinodale di cui ha parlato anche Papa Francesco, nel messaggio consegnato per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, in cui ha evidenziato come sia proprio la dimensione sinodale, come quella sperimentata dalla Chiesa di Lodi, che ci chiama ad essere «tutti protagonisti della missione»: solo nell'orizzonte sinodale «è possibile scoprire e valorizzare le diverse vocazioni, i carismi e i ministeri».



Valorizzare le diversità per sottolineare l'unità, e «portare avanti la missione cristiana come unico Popolo di Dio, laici e pastori insieme»

Tutti, infatti, «siamo chiamati a partecipare della missione di Cristo di riunire l'umanità dispersa e di riconciliarla con Dio. Più in generale, ogni persona umana, prima ancora di vivere l'incontro con Cristo e abbracciare la fede cristiana, riceve con il dono della vita una chiamata fondamentale: ciascuno di noi è una creatura voluta e amata da Dio, per la quale Egli ha avuto un pensiero unico e speciale, e questa scintilla divina, che abita il cuore di ogni uomo e di ogni donna, siamo chiamati a svilupparla nel corso della nostra vita, contribuendo a far crescere un'umanità animata dall'amore e dall'accoglienza reciproca. Siamo chiamati [...] a diventare un'unica famiglia nella meravigliosa casa comune del Creato, nell'armonica varietà dei suoi elementi».

«Quando parliamo di "vocazione" - conclude il Papa -, si tratta non solo di scegliere questa o quella forma di vita, di votare la propria esistenza a un determinato ministero o di seguire il fascino del carisma di una famiglia religiosa o di un movimento o di una comunità ecclesiale; si tratta di realizzare il sogno di Dio, il grande disegno della fraternità che Gesù aveva nel cuore quando ha pregato il Padre: "Che tutti siano una cosa sola" (Gv 17,21). Ogni vocazione nella Chiesa, e in senso ampio anche nella società, concorre a un obiettivo comune: far risuonare tra gli uomini e le donne quell'armonia dei molti e differenti doni che solo lo Spirito Santo sa realizzare». ■

F. G.

di don Flaminio Fonte

**DOMANI** Dalle 16

## Pro Sacerdotio in preghiera alla Pace di Lodi

La Pro Sacerdotio prosegue con i consueti incontri mensili caratterizzati dalla preghiera e dall'adorazione eucaristica. Il nuovo appuntamento è in programma nella giornata di domani, domenica 8 maggio, a partire dalle ore 16 alla chiesa della Pace, il piccolo santuario che sorge in corso Umberto, nel centro di Lodi. L'incontro proporrà dunque la recita del Santo Rosario, dei Vespri e l'adorazione eucaristica. Si tratta di un'occasione davvero preziosa per tutti coloro che hanno a cuore il futuro della Chiesa. ■

**IL VANGELO DELLA DOMENICA (GV 10,27-30)**

# Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco

Quel giorno Gesù sta passeggiando «nel tempio, sotto il portico di Salomone» (Gv 10, 23) ove i maestri della Legge si radunano per spiegare l'applicazione della Legge. Essi vedendolo, gli si fanno attorno, e lo incalzano: «Se tu sei il Cristo dillo a noi apertamente» (Gv 10, 21). La loro però, non è semplice curiosità, ma una domanda insidiosa. Da tanto tempo Israele attende un liberatore politico che viene ad instaurare il Regno di Dio alla maniera degli uomini: dove il più forte domina il più debole. Invece il regno di Dio è un regno capovolto, perché sul gradino più alto si trovano il povero e il debole. Gesù è il pastore «bello» (Gv 10, 11) di questo regno. Eppure, si tratta di un pastore sorprendente:

«L'agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti della vita» (Ap 7, 17). Stare in mezzo al trono, ove è assiso il Padre, significa che egli è il cuore del governo di Dio, il plenipotenziario del Padre. Eppure è un agnello e per giunta «immolato» (Ap 5, 6). Tuttavia solo attraverso quest'agnello immolato si realizza la vittoria pasquale. Per questo la sequenza pasquale canta "Agnus redemit oves": l'Agnello ha redento il gregge. Infatti Gesù proclama «le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono». Mentre nell'epica greca e romana gli dei pagani si mostrano agli uomini suscitando fascino e terrore, il Dio d'Israele parla «come un uomo parla con un

altro» (Es 33,11). Dio parla ed Israele è continuamente inviato ad ascoltare. Ascoltare, però, non è solo udire, ma dare adesione con il cuore e la vita, fidandosi di colui che parla. Le pecore, dice Gesù, ascoltano la sua voce. Gesù non è venuto a fare l'esegesi dei passi biblici e neppure a consegnarci la cronaca della storia della salvezza. Leggere la Bibbia significa intenderla come sentendo la voce stessa di Gesù. Perché questo accada è necessario uno spazio santo, cioè un'anima che ha ricevuto la grazia della vita eterna. L'anima in grazia è quell'ambiente santo ove risuona il timbro della voce di Gesù. Prima di comprendere, occorre sentire e riconoscere con il cuore la voce divina del bel Pastore.

**SINODO XIV** La prima post sinodale, la seconda per la riorganizzazione del territorio diocesano

## Istituite due commissioni con decreto vescovile

Con decreto vescovile sono state istituite nei giorni scorsi due commissioni: quella post-sinodale e quella per la riorganizzazione del territorio diocesano. La prima, presieduta dal Vescovo, è composta da coloro che costituivano la Presidenza (don Bassiano Uggè, don Enzo Raimondi, monsignor Gabriele Bernardelli, don Anselmo Morandi, don Guglielmo Cazzulani, Raffaella Rozzi, Michela Spoldi, Ernesto Daneli, Giuseppe Migliorini), che ha cessato il proprio mandato con la conclusione del Sinodo, insieme a due membri dell'assemblea sino-

dale scelti tra i più giovani (Francesca Rebughini e Luca Servidati). Questa Commissione ha il compito di accompagnare i primi passi dell'attuazione del Sinodo, a partire dalla redazione e pubblicazione delle costituzioni, che il Vescovo promulgherà nella veglia di Pentecoste del 4 giugno.

La commissione vescovile per la riorganizzazione del territorio diocesano, pure presieduta dal Vescovo, già composta dal vicario generale, dai vicari locali e dal cancelliere vescovile, è stata integrata con la presenza di fedeli laici, se-



condo il dettato della costituzione 175 del XIV Sinodo diocesano. Tenuto conto delle proposte dei vicari locali, è stata dunque integrata da Giacomo Cortesi (vicariato di

Lodi Città), Mario Uccellini (vicariato di Casalpusterlengo), Maria Luisa Comizzoli (vicariato di Codogno), Matteo Blasotta (vicariato di Lodi Vecchio), Olivia Zonca (vicariato di Paullo), Elena Lunghi (vicariato di San Martino in Strada), Carla Macchetta (vicariato di Sant'Angelo Lodigiano), Michela Spoldi (vicariato di Spino d'Adda). Questa commissione è stata convocata da monsignor vescovo in prima riunione martedì 10 maggio, per affrontare da subito la questione della riduzione e riorganizzazione dei vicariati, votata dall'assemblea sinodale, e formulare una proposta da sottoporre all'esame degli organismi diocesani di "sinodalità ordinaria" entro il prossimo mese di giugno. ■

**GIOVEDÌ** A Casale

## Ritiro per il clero al santuario dei Cappuccini

Giovedì prossimo, 12 maggio, è in programma il ritiro del clero diocesano. L'appuntamento è fissato a Casalpusterlengo, presso il santuario di Maria Madre del Salvatore dei frati Cappuccini, a partire dalle ore 9.45 con la recita dell'Ora media. Nel corso della mattinata è previsto l'intervento della professoressa Alberta M. Putti, docente di Teologia Dogmatica all'Università Gregoriana di Roma, sul tema "Cose ossia le strutture e le priorità dello spirito". Si tratta del quarto ritiro per il clero nel programma proposto nell'anno sinodale. ■

**PRIMO MAGGIO** La sindacalista invoca più controlli: i diritti vanno rispettati

## Il fine del lavoro è la persona: «Nel Lodigiano è molto diverso»

La segretaria della Cisl Maga commenta così e applaude alle parole del vescovo Maurizio: la priorità è il bene dell'uomo

di **Cristina Vercellone**

L'obiettivo del lavoro deve essere il bene dell'uomo. Chi lavora deve essere rispettato e tutelato. Come invocato, anche, nella grande tradizione della dottrina sociale della Chiesa che affonda le radici nella "Rerum novarum" di Papa Leone XIII del 1891. A ribadirlo è stato il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti durante la Messa, celebrata nel quartiere industriale di San Fereolo, tra case e capannoni, il primo maggio. Tra i presenti anche la segretaria della Cisl Elena Maga, la quale, a margine della festa dei lavoratori e di San Giuseppe, ha voluto applaudire, anche dal punto di vista sindacale, il messaggio enunciato dal vescovo della diocesi di Lodi. Per i lavoratori ci vuole innanzitutto rispetto. E in molti contesti produttivi, sbrindellati e in balia della precarietà e della totale spavalderia della parte imprenditoriale, anche in provincia di Lodi, la realtà è ben diversa. «Abbiamo dai 3 ai 4 infortuni sul lavoro al giorno - ha detto la sindacalista -, siamo di fronte a un vero e proprio bollettino di guerra. Quello della sicurezza sul lavoro è un tema trasversale che riguarda tutti. Ad essere penalizzati, in modo particolare, sono i giovani e le donne. Nel 2020 abbiamo avuto un alto numero di dimissioni dal lavoro di donne che non riuscivano a conciliare famiglia e lavoro. Ai giovani vengono offerti



In alto, la Santa Messa celebrata dal vescovo Maurizio nella zona industriale del quartiere San Fereolo a Lodi domenica primo maggio; qui sopra, la segretaria Cisl Elena Maga

lavori altamente sottopagati, oppure part time sulla carta che, nella realtà poi si trasformano in tempi pieni. Senza contare le condizioni occupazionali poco dignitose né rispondenti alle mansioni che chi lavora dovrebbe essere chiamato a svolgere per contratto. Ringrazio infinitamente il vescovo di aver portato alla luce questi temi». La precarietà, la saltuarietà, la non riconferma dei contratti, ribadisce l'esponente della Cisl, «non sono da noi legati al lockdown. I problemi del precariato si trascinano da anni». A mancare, annota Maga, sono i controlli, da parte dell'Inps e dell'ispettorato del lavoro.

«Quello dell'irregolarità è un malcostume diffuso. Nelle logistiche gli operai lavorano 14 ore e vengono pagati per 6. Il resto del salario viene dato come compenso per la trasferta così l'azienda risparmia sui contributi e sulle tasse. Bisogna assolutamente, ribadisco, aumentare i controlli - dice la rappresentante

sindacale. Gli industriali non devono essere sempre convinti di farla franca. Il controllo è la base di una maggiore certezza della legalità». Per la rappresentante della Cisl, «non bisogna confondere flessibilità e precarietà. Che l'azienda in un certo momento dell'anno abbia bisogno di ricorrere agli stagionali è lecito. Pensiamo ai Caf per esempio che devono fare le dichiarazioni dei redditi. Diverso, invece, è chi usa la flessibilità per cambiare continuamente lavoratori. In questo caso, il datore di lavoro ha bisogno di personale, ma continua a cambiarlo impedendo così a chi lavora di progettarsi un futuro. Il tirocinio lavorativo, per esempio, può essere utile, ma alla fine del tirocinio c'è l'assunzione. Spesso, invece, si continuano a cambiare tirocinanti senza confermarli mai. È una questione di controlli e di utilizzo corretto degli strumenti che i datori di lavoro hanno a disposizione». ■

**INCONTRO** Domani alle 17

## Uno sguardo sull'impegno politico e sociale

I cattolici, la partecipazione alla vita sociale e politica della città, e la partecipazione attiva. Se ne parlerà domani, domenica 8 maggio, alle 17 alla Casa della gioventù di Lodi (viale Rimembranze 12), insieme a Riccardo Rota (tondo in alto) e a Mario Uccellini (tondo sotto). Rota è direttore dell'Ufficio problemi sociali della diocesi di Lodi. Uccellini, già segretario della Cisl di Lodi e anche quando si è unificata con Cremona e Mantova, ora tra l'altro è presidente dei Lavoratori credenti. Entrambi sono impegnati da sempre in ambito sociale. L'incontro di domani si chiama "Per la città dell'uomo. Dalla Settimana sociale e dal Sinodo un rinnovato sguardo verso l'impegno politico e sociale". È stato voluto dall'Azione cattolica della città di Lodi, che però è capofila di diverse realtà che vi collaborano: la fraternità di Comunione e Liberazione, il Movimento apostolico ciechi, il Movimento dei Focolari Opera di Maria, il Movimento ecclesiale di impegno culturale; il Movimento per la lotta contro la fame nel mondo, l'Ordine francescano secolare, l'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti, dirigenti, educatori e formatori), il Forum provinciale delle associazioni familiari. L'appuntamento è aperto a tutti, nel rispetto delle normative vigenti del Covid-19. Viene organizzato un mese prima delle elezioni comunali a Lodi città, che diventano occasione per parlare di partecipazione alla vita sociale e politica. «La collaborazione tra diverse associazioni è un bel modo per farlo», fa notare la presidente dell'Azione cattolica cittadina, Giuditta Iaia. E ricorda: «Negli ultimi due anni, in tempo di Covid, come associazione della città non abbiamo potuto organizzare nulla. Ora sono contenta che altre associazioni abbiamo aderito. Aspettiamo tutti». ■

**Raffaella Bianchi**



La partecipazione attiva dei cattolici alla vita della città, se ne parla alla Casa della gioventù

## IL PELLEGRINAGGIO Il vescovo Maurizio ha presieduto la Messa al santuario

# Un cammino di devozione e speranza per l'Unitalsi diocesana a Caravaggio

Dopo due anni di sospensione dovuta alla pandemia, l'Unitalsi diocesana ha ripreso l'organizzazione del pellegrinaggio che da molti anni, il primo lunedì di maggio vede centinaia di pellegrini, ammalati, disabili e volontari dell'associazione che unitamente alle comunità parrocchiali o a piccoli gruppi si recano ai piedi di Maria per pregare là dove il 26 maggio di 590 anni or sono, la Madonna è apparsa per portare un messaggio di conversione e consolazione. Lunedì scorso, erano 400 i fedeli e 12 i sacerdoti che si sono ritrovati per condividere i tre momenti che da sempre scandiscono il pellegrinaggio. Ad accoglierli don Pino Bergomi, assistente ecclesiale dell'Unitalsi lodigiana, ed il presidente della stessa Carlo Bosatra. Davanti al punto da cui si accede al fonte benedetto è stata condivisa la prima preghiera di carattere penitenziale, il successivo passaggio ha permesso ai tanti presenti di ravvivare la grazia del Battesimo, bagnandosi con l'acqua benedetta che in quel luogo scaturisce, rafforzandone l'impegno di conversione e riconciliazione. Uscendo dalla zona del fonte ci si è ritrovati davanti al Crocifisso, lato entrata principale del Sacro Speco, per dare avvio alla recita del Santo Rosario. Camminando in processione sotto i portici che fanno da corona al santuario si è potuto scorgere visibilmente la ripresa del cammino che ci ha visti in questi due anni a volte un po' stanchi e sfiduciati. C'è stata realmente la percezione della Chiesa popolo di Dio che invocando la Vergine Maria con devozione e speranza ritrova la fiducia di essere figli che chiedono alla Madre di intercedere presso Gesù. Terminato in santuario il Santo Rosario, il vescovo Maurizio ha presieduto la Santa Messa celebrata dai 12 sacerdoti. Durante l'omelia monsignor Malvestiti ha ricordato l'importanza di questo appuntamento mariano che ogni anno raduna centinaia di fedeli al santuario. «Quanti motivi abbiamo per ringraziare il Signore Crocifisso e Risorto, che in noi è speranza della gloria - ha sottolineato il vescovo Maurizio -. Ringraziare è la prima e perenne testimonianza e dilata il cuore, la mente, lo sguardo rendendo universale la preghiera e la solidarietà». Proseguendo nella sua riflessione, il vescovo ha ricordato il Sinodo appena concluso: «La Chiesa del Risorto, che abbiamo la grazia di formare, non può che spalancare a tutti le porte e ancor più il cuore, testimoniando il Vangelo aperto in ogni Sessione del Sinodo della Chiesa laudense e concludendolo nella solennità dell'Annunciazione ab-



biamo benedetto città e diocesi proprio col Santo Vangelo. In tal modo abbiamo chiesto - e ora rinnoviamo la supplica - che i frutti sinodali siano buoni e copiosi. Continui l'invocazione dello Spirito Santo in vista dell'attuazione degli orientamenti emersi». Il vescovo ha quindi proseguito focalizzando l'attenzione su tre intenzioni: «Prima intenzione ai giovani e alle giovani, specie quelli che sono chiamati a speciale consacrazione affinché trovino il coraggio nel clima ecclesiale intenso che li circonda. La domenica del Buon Pastore sta arrivando e la responsabilità di collaborare in quest'opera con coerenza cristiana e passione educativa va incrementata. Educare nel dilagare del disagio giovanile è una missione delicata e faticosa, dalla quale non possiamo esimerci. Tutti gli educatori sono ora ricordati davanti a Maria e al Signore. Una seconda intenzione riguarda il mondo del lavoro all'indomani dal primo maggio. Lo Sposo di Maria, San Giuseppe, è il patrono dei lavoratori e delle lavoratrici, come dei datori di lavoro, e coinvolge la Santa Famiglia di Nazareth nel sostenere



Il pellegrinaggio Unitalsi al santuario di Caravaggio con 400 fedeli provenienti dalla diocesi: il vescovo Maurizio ha presieduto la Santa Messa celebrata da 12 sacerdoti

tramite il lavoro la dignità di ogni uomo e donna e la convivenza sociale dando sicurezza alle famiglie affinché siano testimoni della letizia dell'amore e della vita. I disoccupati e le imprese ed ogni altro luogo di lavoro, cominciando da quelli che sono in affanno nella presente congiuntura economica, avvertano la nostra solidarietà col suffragio per tutte le vittime del lavoro, compresi i giovani. C'è una terza intenzione: gli ammalati nel corpo e nello spirito, gli anziani soli in casa o nelle residenze ed ospedali. Vogliamo avvicinarli con gli operatori della salute e gli assistenti spirituali al Sacro Speco della Madonna del fonte di Caravaggio nel mese mariano, men-



tre portiamo all'altare tutti i nostri cari vivi e defunti con ogni dolore e gioia, affinché tutto sia trasfigurato come saremo noi per la vita eterna». Al termine il Vescovo ha amabilmente salutato i fedeli sul volto dei quali si intravedeva la serenità, sicuri di aver condiviso un momento di spiritualità mariana che tanto è mancato in questi due anni. L'Unitalsi è grata al vescovo Maurizio, ai sacerdoti, agli ammalati e ai pellegrini che sempre sostengono il cammino associativo.

Un grazie alle volontarie e volontari di tutte le età per il dono offerto nella loro presenza e testimonianza. ■

Unitalsi Lodi

## OSSAGO Giovedì

### Mater Amabilis, celebrazione per il gruppo Ac adultissimi

Il santuario della Mater Amabilis di Ossago Lodigiano sarà la meta giovedì 12 maggio del pellegrinaggio della Azione cattolica adultissimi con la presenza del vescovo Maurizio. Il programma prevede alle 14.30 il ritrovo dei partecipanti nella piazza del santuario. A seguire, intorno alle 15, nel parco adiacente alla Chiesa inizio del Santo Rosario meditato, con una breve processione che porterà alla chiesa, dove si terrà un'illustrazione storica artistica del santuario da parte del parroco don Alessandro Lanzani.

Alle 16 ci sarà la liturgia eucaristica presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti e concelebrata da don Lanzani, parroco di Ossago e assistente spirituale del gruppo adultissimi dell'Azione cattolica, da don Luca Pomati, assistente dell'Azione cattolica diocesana e don Angelo Dragoni, vicario di San Martino in Strada. Interverranno anche la presidente dell'Azione cattolica della diocesi di Lodi Raffaella Rozzi e il sindaco di Ossago Luigi Granata, che porterà nell'occasione il suo saluto ai partecipanti.

Al termine ci sarà un momento di convivialità nei locali dell'oratorio. Ai vicariati è chiesta la cura per il trasporto dei pellegrini verso questo momento di preghiera davvero significativo dopo la sospensione degli incontri dovuti al Covid, che ha particolarmente colpito le attività della terza età. ■

CRISTINE Una lezione sul significato dei pellegrinaggi

## Un'esperienza intensa di preghiera e conoscenza

Don Stefano Chiapasco, docente di Teologia biblica e di ebraismo all'Issr Sant'Agostino, è responsabile dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Lodi. Sulla base di questa sua qualifica ha tenuto una lezione sul significato dei pellegrinaggi al Convegno culturale Maria Cristina di Savoia. I pellegrinaggi ai santuari sorti dove sono avvenute le apparizioni aiutano a capire l'enorme intensità di quegli avvenimenti e a percepire la presenza di Cristo, che si diffonde dalle pietre stesse del santuario. Il pellegrinaggio a un santuario arricchisce la conoscenza

di noi stessi. «Renditi padrone di te, del tempo che hai. Conosci il mondo e lo spirito che lo abita e sarai meno schiavo del futuro e padrone dell'oggi»: con questa sentenza Seneca ci esorta a essere pellegrini della conoscenza esistenziale. Anche il grande pensatore non cristiano considera il pellegrinaggio un passaggio di enorme valenza nella costruzione interiore dell'uomo. I pellegrinaggi ai santuari fanno attingere i fedeli alla forza salvifica della Fede vissuta molto profondamente. Nel Medioevo il pellegrinaggio era una esperienza molto intensa, una

avventura rischiosa, che ne accentuava il valore di atto penitenziale per l'espiazione dei propri peccati e per acquisire l'energia per affrontare la vita.

Oggi i pellegrinaggi sono eventi di massa, che necessitano di una accurata organizzazione logistica. Ogni anno, per esempio, migliaia di pellegrini si mettono in marcia per Santiago di Compostela affrontando 800 chilometri di strade sterrate e di sentieri per rompere con il quotidiano e ritrovare se stessi. Sant'Ignazio di Loyola ha concepito gli esercizi spirituali per uscire dalla quotidianità, per ritrovare l'essenza di cristiani nel silenzio e nella maestà della Fede.

Il pellegrinaggio è qualcosa di speciale già nell'attesa di arrivare alla santa meta, entrando in una dimensione temporale tutta proietta-

ta verso il sacro. Molti santuari sorgono sulle tombe di Santi, perché è sublime nella Fede venerare i luoghi in cui essi hanno vissuto con fervore e totale dedizione a Dio.

Viviamo in una società che soffre di una grande crisi di civiltà e non di rado affida alla violenza la soluzione dei problemi. La Chiesa stessa deve dare trovare la giusta via che concili i valori positivi della modernità con quelli della dottrina di Cristo, quindi immutabile, della tradizione e della storia.

Il pellegrinaggio ci sostiene nell'affrontare la nostra sfida più grande: «Ostinarsi a credere che con la storia di quel Gesù, nato 2000 anni fa, ha a che fare non soltanto la nostra vita terrena, ma tutto intero il destino eterno che attende ciascun nato di donna». ■

Maria Mazzoni

**L'APPUNTAMENTO** La liturgia eucaristica sarà preceduta dai Vespri e dall'arrivo della staffetta proveniente dal santuario della Cornabusa

## Dovera celebra la festa dell'apparizione, sabato 14 Messa con il vescovo Maurizio

■ Dovera celebra la festa per l'apparizione della Beata Vergine Maria a Caterina. Sabato 14 maggio la funzione solenne delle 20.45 nella parrocchiale sarà presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Per tutto il giorno Dovera sarà in festa. Al santuario le Messe saranno celebrate alle 8, alle 9 e alle 10. Alle 17.30 la celebrazione a ricordo dell'apparizione. A partire dalle 20.45 nella parrocchiale si celeb-

ranno i Vespri, arriverà la staffetta proveniente dal santuario della Cornabusa (nel comune di Sant'Omobono Terme, in provincia di Bergamo, così caro a San Giovanni XXIII), quindi si compirà la processione lungo via XIV Maggio fino alla conclusione nel cortile dell'oratorio. E sempre in oratorio è allestita la pesca di beneficenza, oltre ad essere aperto il servizio di cancelleria. «Dopo due anni che non si è potuto fare

niente a causa dell'emergenza sanitaria, finalmente la parrocchia può celebrare solennemente l'apparizione di Maria a Caterina», dice l'amministratore parrocchiale di Dovera e Postino, don Carlo Granata. Anche rettore del santuario di San Rocco, a Dovera don Carlo è nato e quest'anno per la prima volta da amministratore parrocchiale accoglierà il vescovo per la festa. Dovera è molto affezionata alla festa per la Beata



Dovera: Madonna del pilastrello

Vergine. La stessa via lungo la quale sorgono sia il santuario che la parrocchia, si chiama "Via XIV Maggio". Fu in quella data, nell'anno 1386, che la Madonna apparve a Caterina, sordomuta e cieca e con la mano destra paralizzata. Caterina si trovò guarita: parlava, udiva e poteva usare la mano. Il miracolo avvenne vicino ad una fonte, mentre Caterina pregava davanti all'immagine della Madonna dipinta su un pilastrello. Ecco allora che il luogo ancora oggi si chiama santuario del Pilastrello e il 14 maggio è la festa della Madonna del Pilastrello. ■

Raffaella Bianchi

**LA PROPOSTA** Il viaggio dal 26 al 29 agosto, il 27 l'udienza con il Papa

## In pellegrinaggio a Roma con monsignor Malvestiti

■ Definito nei dettagli il programma del pellegrinaggio diocesano con il vescovo Maurizio che si svolgerà dal 26 al 29 agosto a Roma. La proposta, in calendario in precedenza a inizio gennaio, era stata rinviata a causa della delicata situazione sanitaria in quel momento. Proprio grazie allo spostamento però i pellegrini lodigiani avranno la possibilità di incontrare Papa Francesco, che riceverà tutto il gruppo sabato 27 agosto.

«Nonostante le fatiche legate a questo periodo così particolare - ha scritto il vescovo Maurizio nella lettera con cui si annunciava il pellegrinaggio ad agosto - a Roma sarà un'occasione per proseguire nel cammino di fede all'interno della Chiesa, consapevoli del fatto che soltanto insieme, come ci ricorda il Sinodo diocesano, è possibile camminare sulla via del Signore». Di seguito il programma del pellegrinaggio.

### Venerdì 26 agosto Lodi-Roma

Il mattino ritrovo dei partecipanti e partenza in pullman riservato per Roma. Arrivo e pranzo presso il ristorante. Incontro con la guida locale e inizio delle visite alla città. Visita guidata alla "madre di tutte le chiese del mondo", la Basilica di San Giovanni in Laterano. Quindi visita alla Basilica di Santa Maria Maggiore. Al termine sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### Sabato 27 agosto Roma

Prima colazione. In mattinata udienza con Papa Francesco. In giornata visita ai Musei vaticani con le sue splendide collezioni. Visita alla Cappella Sistina e quindi ingresso nella basilica di San Pietro. Pranzo in ristorante.

Tempo a disposizione. Cena e pernottamento



### Domenica 28 agosto Roma

Colazione. Il mattino incontro con la guida. Visita della Roma storica, con il Colosseo (esterno) e l'Arco di Costantino. Proseguendo su via dei Fori Imperiali si arriva al Foro Romano l'antica piazza di Roma, mentre dall'altro lato della strada è possibile apprezzare l'area dei Fori Imperiali. Quindi piazza Venezia con l'Altare della patria e successivamente piazza del Campidoglio (esterno). Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di piazza Navona, quindi Pantheon. Passando accanto a Palazzo Montecitorio e Palazzo Chigi, si arriva a Fontana di Trevi e sguardo sul Quirinale. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

### Lunedì 29 agosto Roma-Lodi

Prima colazione. Il mattino visita con guida alla Basilica di San Paolo fuori le mura. Quindi visita al complesso dell'abbazia delle tre Fontane che deve il nome alla leggenda che vuole che San Paolo sia stato decapitato in questo luogo e che la sua testa, recisa dal collo, sia rimbalzata tre volte e che, a ogni urto sul terreno, abbia miracolosamente fatto spillare una fonte d'acqua. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il ritorno.

È davvero ricco il programma del pellegrinaggio diocesano in calendario dal 26 al 29 agosto: i lodigiani, accompagnati dal vescovo Maurizio, saranno ricevuti da Papa Francesco sabato 27

### Quote e iscrizioni

La quota individuale di partecipazione (minimo 50 partecipanti) € 535. Supplemento Camera singola € 140.

La quota comprende: pullman GT per il tour come da programma - Sistemazione in Hotel 3 stelle in camere a due letti con bagno o doccia - Trattamento di pensione completa - Bevande ai pasti - Visite ed escursioni con guida come da programma - Auricolari per tutto il tour - Ingresso Musei vaticani - Assistenza sanitaria, bagaglio e assicurazione annullamento viaggio - Protezione assicurativa Covid 19.

La quota non comprende: Ingressi non indicati - Mance - Tassa di soggiorno 4.0 euro a notte/pax - Tutto quanto non menzionato sotto la voce "La quota comprende".

L'organizzazione tecnica del viaggio è affidata alla Ovet Viaggi. Iscrizioni entro il 30/6 con versamento della caparra di € 100 con bonifico bancario: codice iban: IT62 D 03069 11166 100000006122 - Intestato a Ovet srl. Saldo sempre con bonifico entro il 10 agosto. Per informazioni: pellegrinaggi@diocesi.lodi.it ■

### SOSTEGNO ALLA CHIESA, 8XMILLE

Domenica 15 la Giornata nazionale



■ Domenica 15 maggio si celebra in tutta Italia la Giornata nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Nelle 26mila parrocchie del Paese i fedeli saranno invitati a ricordare che da ormai più di trent'anni la sopravvivenza economica della Chiesa è affidata a loro, in particolar modo attraverso la firma per la destinazione dell'8xmille del gettito Irpef. Una firma che al contribuente non costa nulla e alla quale hanno diritto tutti coloro che concorrono al gettito Irpef: chi presenta il 730, chi presenta il Modello Redditi, ma anche chi dispone solamente del Modello CU, perché possiede unicamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione. Anche questi ultimi però possono esprimere la propria preferenza per la destinazione dell'8xmille. Come è noto la decisione di chi si esprime serve a stabilire la destinazione dell'intera quota da assegnare, supplendo dunque anche alla mancata espressione di una preferenza da parte di chi non firma. Vige, così, la stessa logica che presiede alle elezioni, politiche o amministrative: come chi vota decide anche per chi non vota, lo stesso avviene per chi firma, indipendentemente dal proprio reddito. La firma di un milionario, infatti, ha lo stesso identico peso di quella di un pensionato al minimo. È possibile visionare su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) oppure su <https://rendiconto8xmille.chiesacattolica.it/> il rendiconto dettagliato di tutto il denaro speso, ma il dato di fatto rimane lo stesso: sono solamente le firme che vengono apposte che rendono possibile che tutto ciò avvenga. Firmare è dunque una scelta di responsabilità per ogni credente, ma spesso lo è anche da parte di chi non crede, perché sa bene che quelle risorse vengono utilizzate per il bene di tutta la comunità, cattolica e non.

### SANT'AGNESE E COLLEGIO VESCOVILE

Incontri biblici con "Il Gruppo"

■ "Il Gruppo", che fa riferimento alla parrocchia di San Lorenzo in Lodi, ricorda l'incontro biblico di domani, domenica 8 maggio, alle 16 nella chiesa di Sant'Agnese (via Marsala): Riccardo Salvini guiderà la meditazione sul tema e sul salmo 131 "Come bimbo svezzato". Sempre "il Gruppo" con la Scuola di teologia per laici, insieme al vicariato di Lodi, sta proponendo agli adulti della città un percorso comune. Martedì 17 maggio 2022 presso il Collegio vescovile di via Legnano, alle 20.45, il relatore per "Sappiamo guardare al futuro? Segni dei tempi che nutrono speranza" sarà don Attilio Mazzoni, già parroco di San Lorenzo e già vicario cittadino, oggi parroco a San Colombano, sempre docente presso il Seminario di Lodi e l'Istituto superiore di Scienze religiose Sant'Agostino di Crema.

**MONDIALITÀ** Nel corso degli anni non è venuta meno la spinta all'altruismo e all'impegno sollecitata dal Papa

# Una Chiesa in uscita e missionaria

Il ruolo fondamentale di catechisti e parroci nel rappresentare e raccontare un mondo fatto di attenzione verso i bisogni

di **Eugenio Lombardo**

Fa un certo effetto pensarlo, perché il tempo scorre inesorabile, anche quanto tutto sembra immobile, e nella mia vita ho sempre amato le atmosfere in cui tutto sembra rallentare sino ad arrestarsi, ma ripensando alle figure missionarie, mi sovviene un ricordo di oltre mezzo secolo fa. Nella scuola che frequentavo, d'ispirazione cattolica, il preside dell'Istituto avvisò noi scolari che sarebbe venuto a trovarci un missionario che da lungo tempo operava in terra africana, mi pare di ricordare fosse un comboniano. Il professore della nostra classe, un fratello con tonaca nera e colletto di un bianco immacolato, preparò la classe a quest'incontro: per giorni, durante l'ora di religione, studiammo la cartina geografica del Paese africano, i suoi usi e costumi, preparammo le nostre domande, raccogliemmo offerte tra famigliari, parenti alla lontana, ed amici. L'Africa sembrava un Paese irraggiungibile e misterioso, una meta da cui non era soltanto la distesa del Mediterraneo a dividerci, ma deserti aspri e bollenti, una terra dalle vastità interminabili, dove regnavano fato e mistero. Non ricordo ora quel missionario che ci parlò, ma ho nitidissime le sensazioni che lasciò a noi scolari, stupefatti dai suoi racconti su quelle persone di cui non immaginavamo la vita e le sorti, se non che avessero una pelle nera, scurissima. Quel padre, aveva l'odore della terra: l'humus delle zolle da campo, la polvere che solo i terreni aridi fanno appiccicare sulle proprie vesti, lasciando un alone indelebile, che non è una macchia né un'onta, ma una segnatura indelebile e quegli stessi abiti, fuligginosi ed unti, erano indistinguibili da quel groviglio filamentoso di una barba che sembrava portasse fin da quando era nato. Anzi, quell'uomo era come se non fosse mai stato un bambino, ma un vecchio che da sempre era vissuto in quella terra lontana, e che misteriosamente, invece di essere nero, aveva la pelle bianca. Un mistero! Altri tempi, ed epoche diverse. Se certe figure oggi sono scomparse, se l'Africa non è più così distante, se la globalizzazione - termine che anch'esso appare oramai desueto - ha modificato il significato delle originalità, se è inutile richiamare tradizioni oramai troppo lontane ed imparagonabili con i tempi attuali, resta sconcertante come si



Suor Daniela Migotto, missionaria lodigiana impegnata in Camerun

## VENERDÌ 13 E SABATO 14 MAGGIO Incontro per gli animatori missionari

■ "Semi, segni, sogni", è il titolo scelto per l'incontro a cui sono invitati gli animatori missionari e tutti coloro che hanno a cuore la missione in programma per venerdì 13 e sabato 14 maggio.

La preghiera al nostro Carmelo insieme alle sorelle carmelitane aprirà venerdì sera l'incontro che proseguirà con l'intervento di don Angelo Manfredi: "Le Pontificie Opere Missionarie, storia e attualità".

Grati per il passato, desideriamo rilanciare l'impegno missionario oggi nella nostra diocesi e, per usare le parole di Papa Francesco, "sognare una Chiesa missionaria".

Sabato mattina invece, in seminario, la testimonianza di suor Tiziana D'Agostino, responsabile di Tali-tha Kum in Italia, la rete mondiale della vita consacrata impegnata contro la tratta di persone ■

sia smarrito il valore più bello della curiosità: cioè quello che, in fin dei conti, ci fa ancora interessare e sorprendere dell'altro. D'altra parte, la mia è stata la generazione cresciuta con l'esempio di madre Teresa di Calcutta, inconsapevolmente prima immagine mediatica, mentre alle generazioni attuali gli esempi - che pure non mancherebbero - sono resi precari da una società che centrifuga persone, azioni, fatti e verità. Per questo l'incontro, promosso dal Centro missionario diocesano, e rivolto agli animatori missionari del territorio, oggi, non ha un valore nostalgico, ma profetico. Perché, al di là di un paio di significative presenze sul territorio, nelle nostre parrocchie, i gruppi missionari veri e propri non esistono quasi più. Anche nella catechesi, probabilmente, si è affievolita la curiosità di conoscere quel mondo ancora così distante da noi, perché a dividercene sono la povertà, i disagi più diversi, le culture, e un modo diverso di interpretare lo stesso senso dell'esistenza. È vero che sono diminuite tantissimo le partenze dei missionari, ma non quella spinta all'altruismo ed all'impegno, sollecitata dal Papa con l'invito ad una Chiesa costantemente in uscita. Diventa, allora, determinante tornare ad appassionarsi alla missionarietà. In questi anni, sulla

nostra pagina, abbiamo valorizzato - ci illudiamo, almeno! - anche l'impegno solidaristico, che avesse come ispirazione la volontà della promozione umana e sociale: a chi va a costruire i pozzi in Africa, a chi sceglie gli ultimi, non abbiamo chiesto patenti di origine, ma il senso di quella che è - di base - una fratellanza universale. Ora, sarebbe fantastico se qualche realtà volesse, più da vicino, conoscere l'impegno di chi oggi percorre le strade di un altruismo diverso, di chi si ostina a stare dalla parte degli emarginati, di chi con il proprio impegno quotidiano fa conoscere lo stile di Gesù anche a chi possiede una fede diversa, nel rispetto reciproco e mantenendo, in questa uguaglianza, i principi più saldi delle proprie convinzioni. Anni fa conobbi una volontaria (era di Codogno) che scriveva a tantissimi missionari: le lettere erano quelle della posta area, leggerissime, quasi trasparenti, Internet e le email sarebbero arrivati molti, molti anni dopo: chiedeva notizie del loro impegno, e in cambio prometteva preghiere, e laddove possibile inviava un'offerta. Il mondo intero transitava, per lettera, nella sua abitazione: c'era questa cultura della corrispondenza. Ancora anni prima, e qui torno sulla mia infanzia, suscitando tutta la mia gelosia, mia madre aveva adottato un figlio spirituale, era anche questa una tradizione, sostenendo economicamente un sacerdote missionario, una forma antesignana e matura delle adozioni a distanza, e quest'ultimo regolarmente la informava sulla proprie attività; ricordo ancora la calligrafia vergata del missionario: *carissima mamma spirituale*, cominciavano le sue missive; chissà come si chiamava, e dove ha vissuto i suoi anni di prete destinato alle periferie, di tutto purtroppo si perde traccia. È verso le nuove generazioni - parroci e catechisti in questo svolgerebbero un ruolo fondamentale - che va promossa questa - definiamola così, i - cultura della curiosità. Nel rappresentare e raccontare un mondo che è fatto di altruismo, solidarietà, impegno. Ogni gruppo potrebbe scegliere una realtà, chiamare i propri bambini a raccolta, chiedere loro di impegnarsi a conoscere quei mondi lontani e quelle figure che, ancora oggi, grazie al cielo, si spendono per gli ultimi. Potremmo fare, come Centro missionario, da tramite: studiare insieme i progetti, invitare questi testimoni a raccontare la loro esperienza diretta. Sognare la ripresa dei gruppi missionari attraverso i quali fare conoscere anche la Chiesa in uscita, ricordando che l'altruismo costruisce ponti e non delimita i giardini di casa nostra. Perché non provarci? ■

**SEMI, SEGNI, SOGNI**  
INCONTRO ANIMATORI MISSIONARI

**CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO LODI**

**VENERDÌ 13 MAGGIO 2022**  
(CARMELO SAN GIUSEPPE - LODI)

19,00 - 20,40  
ADORAZIONE EUCHARISTICA

20,40  
PREGHIERA DI COMPIETA  
CON LE SORELLE CARMELITANE

21,00  
INTERVENTO  
A CURA DI DON ANGELO MANFREDI:  
LE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE  
STORIA E ATTUALITÀ

**SABATO 14 MAGGIO 2022**  
(SEMINARIO VESCOVILE - LODI)

9,00  
PREGHIERA

SEGUE INTERVENTO/TESTIMONIANZA  
DI SR. TIZIANA D'AGOSTINO  
(MISSIONARIA COMBONIANA)  
RESPONSABILE DI TALITHA KUM - ITALIA.

ORE 12,00  
PREGHIERA DELL'ANGELUS  
E CONCLUSIONE

**VENERDÌ 13 MAGGIO 2022**  
- CARMELO SAN GIUSEPPE

**SABATO 14 MAGGIO 2022**  
SEMINARIO VESCOVILE